

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

13 - 19 marzo 2017



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Poggio alla Croce: s'infiamma la vicenda dei 30 migranti in arrivo. Nati due comitati. L'assessore Meazzini: "Nessuna certezza"

di Monica Campani

Il Comitato per il 'no' ha raccolto 220 firme. Sabato prossimo incontro tra il parroco e i cittadini ed entro la fine del mese assemblea con le due amministrazioni comunali di Figline Incisa e Greve in Chianti.

Interpellanza della Lega Nord Toscana. L'assessore Meazzini afferma che non ci sono certezze

La storia si ripete. Come già accaduto al Saltino tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, anche a Poggio alla Croce dell'arrivo di circa 30 migranti in una struttura privata non è stato avvertito nessuno. Le due amministrazioni comunali di Figline Incisa e di Greve in Chianti, competenti per la frazione che conta circa 150 abitanti, ne sono all'oscuro. Verranno ospitati nell'ex albergo - ristorante Villa Viviana, di proprietà privata, e gestiti dalla Cooperativa sociale Cristoforo di Pontassieve.

La struttura che una volta era una scuola è stata ristrutturata e risistemata e giudicata da Asl e Prefettura idonea ad accogliere i migranti. In paese la voce si è sparsa velocemente e sono nati così due Comitati, uno per il 'no' e uno per il 'si', che in fondo desiderano la stessa cosa.

Il primo ha lanciato anche una petizione, ha raccolto 220 firme (/uploads/kcFinder/files/2017-03-13-PHOTO-0000017.jpeg) e ha inviato la documentazione alla Prefettura di Firenze, alle due amministrazioni comunali competenti e ai carabinieri, con questa motivazione: "Come già appurato in altre iniziative simili come "Il Saltino", tale situazione risulta estremamente negativa sia per le piccole comunità che accolgono, sia nei confronti degli ospiti che finiscono per essere relegati in zone scomode e lontane da tutti i servizi. Con queste condizioni di ghettizzazione risulta difficile l'integrazione con le popolazioni locali alimentando la diffidenza in persone che vengono abbandonate dalle autorità. Ancora una volta la sensazione è che si voglia confinare queste persone in aree periferiche dove spesso si lascia agli abitanti il disagio della gestione quotidiana delle problematiche che si presentano in tali situazioni".

Dal canto suo il Comitato per il 'si' dopo aver sottolineato di non aver ricevuto ancora "alcune informazione ufficiale (/uploads/kcFinder/files/2017-03-13-PHOTO-0000019.jpeg) e certa da nessuna autorità competente a proposito di quante persone, di che età, e quando arriveranno", continua: " alla luce dello spirito di comunità che ha sempre animato il nostro paese ci azzardiamo a pensare che questa potrebbe essere un'opportunità piuttosto che un problema".

Sulla mancanza di notizie certe e concrete si sofferma anche l'assessore del Comune di Figline Incisa, Ottavia Meazzini che si è resa disponibile a incontrare la Cooperativa, prima, e i cittadini, poi, per accertare la vicenda, la veridicità della notizia e le modalità con le quali i migranti arriveranno e saranno sistemati a Poggio alla Croce.

Intanto il parroco della frazione sabato prossimo alle 15.00 ha organizzato in piazza del Giaggiolo un'assemblea generale insieme all'SMS, la Società di Mutuo Soccorso. L'incontro invece con le due amministrazioni comunali e i cittadini dovrebbe tenersi entro la fine del mese.

Infine sulla vicenda interviene anche la Lega Nord della Toscana che ha già preparato un'interpellanza da presentare nel consiglio comunale di Greve in Chianti.

"Non è certamente una notizia che fa scalpore, è ormai una quotidianità nei piccoli borghi storici delle nostre zone - afferma Mario Cinque, responsabile della Sezione Valdarno Fiorentino Lega Nord - un privato vuole ricavare un po' di reddito da un immobile di proprietà, si cerca una cooperativa, si aderisce ad un bando della Prefettura di competenza e si aspettano gli arrivi. Si stipano dove è possibile, anche a costo di non seguire un filo logico ed un programma adeguato per una eventuale integrazione. Per questo non si sta troppo a guardare il rapporto nuovi arrivi/abitanti, i collegamenti per eventuali spostamenti, l'economia e la struttura del borgo stesso. E nonostante questo, nonostante i soli 150 abitanti, si riesce a fare ulteriori danni. Si riesce a spaccare una popolazione mettendo la prima pietra di una integrazione già fallita in partenza. Si sono creati addirittura due comitati, uno contrario ed uno pro accoglienza, entrambi procedono con una raccolta firme. Peccato che le Autorità non abbiano la minima idea di come poter risolvere tale problema; lo insegnano le frazioni di Tosi, Saltino, Palazzolo, Cetina ecc. ecc. dove si è stipato tutto il possibile, facendo danni irreversibili, fregandosene delle richieste e dei problemi della popolazione".



Banda ultra larga, nelle "aree bianche" arrivano i finanziamenti regionali. La mappa degli interventi in Valdarno

di Glenda Venturini

L'obiettivo della Toscana è di coprire, da qui al 2020, tutte le aree in cui internet veloce con il solo mercato libero non sarebbe mai arrivato. La prima fase partirà già con la firma delle convenzioni entro la fine di marzo

Un investimento di 228 milioni di euro per portare la banda ultra larga nelle aree del territorio regionale che altrimenti non verrebbero mai raggiunte dalla connessione internet veloce, le cosiddette "aree bianche": è l'obiettivo della Regione Toscana, che questa mattina ha presentato il piano di interventi.

La scorsa settimana, infatti, Infratel ha aggiudicato il lotto di gara della Toscana a Open Fiber, che sarà il soggetto incaricato di effettuare i lavori, con l'obiettivo di portare le connessioni in banda ultra larga, attraverso la rete che rimarrà di proprietà pubblica, di fatto a tutti i cittadini toscani entro il 2020. Grazie al primo bando nazionale per le "aree bianche", in Toscana saranno investiti 228 milioni di euro con il fondo nazionale Fsc (Fondo di sviluppo e Coesione) e con i fondi europei a disposizione delle Regioni (Fser e Fesr): circa 95 milioni direttamente dalla Regione, mentre gli altri 133 milioni saranno stanziati dallo Stato.

Si opererà per fasi, quattro in totale quelle previste da qui al 2020: nei primi 73 comuni coinvolti si andrà a firmare l'accordo già entro la fine di marzo, e in questo gruppo (Fase 1) per il Valdarno c'è soltanto il comune di Terranuova. **L'intervento riguarderà solo le aree bianche** dove internet veloce con il solo mercato non sarebbe mai arrivato e che non coprono l'interesse dei territori comunali: per il momento non è disponibile il dettaglio delle zone specifiche, ma solo quello dei comuni di riferimento. Ecco dunque in quali fasi sono stati inseriti i comuni valdarnesi (qui la tabella completa

(<http://www.toscana-notizie.it/documents/735693/1398891/Banda+ultra+larga>

%2C%20i+comuni+coinvolti+dal+secondo+bando /e3062679-5cdf-4595-9d70-b443e1f9293b)):

Comune	Fase	Fondi
Terranuova	Fase 1	Fesr
Loro	Fase 2	Fsc
Figline e Incisa	Fase 2	Fsc
Bucine	Fase 3	Fsc
Castelfranco Piandiscò	Fase 3	Fsc
Comune	Fase	Fondi
Laterina	Fase 3	Fsc
Reggello	Fase 3	Fsc
Rignano	Fase 3	Fsc
Cavriglia	Fase 4	Fsc
Montevarchi	Fase 4	Fsc
Pergine	Fase 4	Fsc
San Giovanni	Fase 4	Fsc

Le Regione si è impegnata anche a sveltire le procedure burocratiche, con l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e del conseguente rilascio dei permessi necessari per la posa della fibra in tempi rapidi. "Investiamo 228 milioni – ha detto l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – e non possiamo fermare tutto per il permesso di un piccolo scavo, anche perchè molte volte non ce ne sarà neppure bisogno". L'intervento è capillare, più che con la banda larga, e la fibra arriverà vicina alle abitazioni; ma i disagi dovuti ai lavori saranno limitati perché si cercherà quanto più possibile di riutilizzare infrastrutture già esistenti, ovvero cavidotti e canaline.

"Per questo chiediamo ai Comuni di farsi parti attiva – dice Bugli – bisogna correre adesso. Garantire alla nostre aziende, anche a quelle dei territori più marginali, la possibilità di navigare veloci su internet un anno prima significa dar loro la possibilità di avere un vantaggio competitivo rispetto alle imprese di altre regioni. Non possiamo più permetterci che l'implementazione della tecnologia si fermi di fronte al permesso per un piccolo scavo. Con lo stesso obiettivo, quello di far presto, riproporremo poi come per la banda larga il modello di un'unica conferenza di servizi".



Casse di espansione: il Commissario lavora all'affidamento del primo stralcio per Restone, Leccio e Prulli

di Glenda Venturini

Si sblocca una procedura rimasta ferma per mesi: sono infatti in corso le gare di affidamento dei lavori del primo stralcio sulla Cassa di espansione di Restone e sul Lotto di Leccio e Prulli. Opere per circa 1 milione e 200mila euro, che sono propedeutiche alla realizzazione delle casse vere e proprie, progetti dal valore molto più alto, oltre 40 milioni di euro

Si chiuderanno fra il 16 e il 22 marzo le procedure di affidamento dei lavori previsti come primo stralcio del progetto di realizzazione delle casse di espansione di Restone e di Leccio e Prulli: procedure che, lo ricordiamo, vengono portate avanti dal Commissario Tavanti, visto che l'intero impianto di realizzazione delle casse di espansione sull'Arno nel tratto del Valdarno fiorentino è stato commissariato.

Anni di ritardi, iter burocratici complessi e rinvii, avevano portato infatti alla decisione di affidare a un Commissario la realizzazione di opere necessarie, soprattutto, alla messa in sicurezza di Firenze da eventuali esondazioni dell'Arno, ma con vantaggi di ritorno anche sul Valdarno. Per il momento, delle quattro casse previste, solo quella di Pizziconi 1 (nella zona di Matassino e davanti alla località Montalperero), è ormai quasi terminata e pronta per entrare in funzione: le altre sono state ancora rallentate da verifiche sui terreni e progettazioni, mentre i costi crescono.

Ora, dunque, qualcosa si sblocca per altri due lotti: quello di Restone e quello di Leccio e Prulli. In entrambi i casi, però, si tratta di opere propedeutiche: non si avvia, in sostanza, la costruzione vera e propria della cassa, ma si interviene per preparare la zona, in modo che quando i lavori inizieranno non ci siano problemi a frenarli. E infatti i lavori che vengono appaltati in questa fase hanno un valore complessivo di circa 1 milione e 200mila euro, in confronto al costo previsto per le casse che nel complesso è intorno ai 40 milioni di euro.

Per quanto riguarda la cassa di Restone, l'intervento che viene affidato ha un valore di 950mila euro e riguarda il torrente Cesto: si tratta nello specifico dell'esecuzione "di opere di contenimento idraulico in destra e sinistra del Torrente Cesto per un tratto di circa 800 metri a monte della confluenza in Arno". Questo perché, si legge nel progetto, "la realizzazione delle arginature della cassa di espansione andrebbero a modificare le dinamiche delle esondazioni del Cesto in destra idraulica, impedendone il libero deflusso, per cui è necessario prioritariamente e preventivamente intervenire all'esecuzione di opere di regimazione idraulica sul torrente, contenendo le portate di piena in alveo". Occorre insomma sistemare il Cesto prima di costruire la cassa di espansione. Per questi lavori il periodo previsto è di circa un anno.

Opere di portata minore, invece, quelle che si rendono necessarie nel progetto di Leccio e Prulli: qui l'intervento, dal costo di circa 250mila euro, consiste in "un primo stralcio di lavori finalizzati alla realizzazione delle opere propedeutiche alla realizzazione della cassa di espansione, e consistenti in una briglia lungo il torrente Gaglianella, una briglia lungo il torrente Chiesimone e lo spostamento di un collettore fognario in località Pian di Rona". In questo caso la durata dei lavori è prevista in circa 200 giorni.

Anche se si tratta di opere propedeutiche, è comunque il segnale che qualcosa si muove, dopo anni di immobilismo totale. Per veder partire però i lavori di costruzione vera e propria delle casse di espansione a Restone, Leccio e Prulli, si dovrà aspettare ancora.



Data 14/03/2017 Pagina: 21

FIGLINE INCISA IL BILANCIO DEL CENTRO INTERCOMUNALE ARNO SUD

Protezione civile, 61 uscite in un anno

ANCHE per la protezione civile del servizio associato dei comuni di Figline-Incisa, Bagno a Ripoli e Rignano è tempo di 'tirare giù' i numeri, di stilare il bilancio di un anno di attività. Le allerte gestite dal Centro Intercomunale Arno sud est sono state complessivamente 61 e 7 le emergenze: due frane e un incendio in appartamento con evacuazione a Figline e Incisa a febbraio; il nubifragio di Bagno a Ripoli dell'8 giugno: il sostegno diretto alle popolazioni terremotate del 24 agosto; l'allerta arancio sul territorio intercomunale; la collaborazione con i vigili del fuoco all'interventi di emergenza a seguito dell'esplosione della villetta di Villamagna del 17 novembre. Il 17 dicembre, inol-

tre, è stata sottoscritta la convenzione per la Gestione Associata dei servizi di protezione civile ad Antincendio boschivo fra le tre amministrazioni comunali, la convenzione è iniziata a gennaio

ESERCITAZIONI

Corsi di aggiornamento con i ragazzi delle scuole e gli anziani delle Rsa

e si concluderà il 31 dicembre 2020. Con l'ingresso del Comune di Rignano nella gestione associata «Arno sud est fiorentino» si è praticamente ricostituito un assetto organizzativo territoriale collegato alla riva sinistra dell'Arno.

Naturalmente il servizio si basa fundamentalmente sul volontariato e nel 2016 sono state svolte numerose attività di pianificazione, come l'aggiornamento dei Piani comunali antincendi boschivi sulla piattaforma regionale on line; continuo aggiornamento delle rubriche telefoniche per i diversi ambiti di intervento; aggiornamento dell'anno scolastico in corso del servizio di trasmissione 'sms allerta' a tutte le famiglie dei comuni di Bagno a Ripoli e Figline e Incisa che hanno figli nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria del territorio. Sono state eseguite due esercitazioni nelle residenze sanitarie assistite di Figline e Bagno a Ripoli in collaborazione con pompieri a 118.

Paolo Fabiani



Revisione zone distretto: i sindaci del Valdarno presentano un emendamento alla proposta di legge regionale

di Monica Campani

La richiesta arriva dopo che la Commissione regionale sanità ha dato il via libera alla revisione degli ambiti territoriali delle zone distretto sottolineando ancora l'impossibilità di fusione tra Comuni che provengono da Asl diverse

I nove sindaci del Valdarno aretino,

insieme, "richiedono l'inserimento tra le norme transitorie di un articolo che preveda che entro i due anni successivi all'approvazione della legge, il Consiglio Regionale della Toscana possa, su richiesta dei Comuni interessati, rivedere la perimetrazione degli ambiti territoriali in essa previsti, **anche se appartenenti ad ASL diverse**". È parte dell'emendamento alla Proposta di legge regionale sulla revisione delle zone distretto redatto dalla Conferenza zonale dei Sindaci del Valdarno.

La richiesta arriva dopo che la Commissione regionale sanità ha dato il via libera alla revisione degli ambiti territoriali (<http://>La richiesta arriva dopo che la Commissione regionale sanità ha dato il via libera alla revisione degli ambiti territoriali delle zone distretto sottolineando ancora l'impossibilità di fusione tra Comuni che provengono da Asl diverse) delle zone distretto sottolineando ancora l'impossibilità di fusione tra Comuni che provengono da Asl diverse: il Valdarno resta, così, diviso in due zone distinte che afferiscono alla Asl Toscana Centro e alla Asl Toscana Sud-Est. La parola adesso dovrà passare al consiglio regionale.

"I Sindaci, con la presentazione dell'emendamento, hanno voluto sottolineare le peculiarità che storicamente legano l'intero Valdarno e vogliono non precludersi la possibilità di prevedere una programmazione e una organizzazione omogenea dei servizi socio sanitari alla luce del processo di integrazione in corso dei due presidi ospedalieri Santa Maria alla Gruccia e Serristori che dovrebbe portare ad un miglioramento dei servizi ospedalieri dell'intero territorio del Valdarno".

"I primi cittadini hanno poi ribadito che, pur non essendoci oggi le condizioni che permettano la costituzione di un'unica zona distretto per l'intero territorio del Valdarno, tale processo di integrazione deve essere sostanziato dalla realizzazione del programma di interventi sanciti dai documenti di programmazione ed opportunamente rafforzati con la messa a disposizione di risorse professionali, posti letto ed attrezzature necessarie, nella prospettiva della costituzione del Distretto Unico del Valdarno".



Zone distretto: approvato emendamento Pd, respinto quello presentato da Mugnai. Distretto unico possibile ridefinendo i confini Asl

di Glenda Venturini

Il consiglio regionale si è espresso sulla revisione delle zone distretto. Per il Valdarno, accolto l'emendamento presentato dal Pd, con la cosiddetta 'clausola valutativa', condiviso dalla Conferenza dei sindaci; respinto invece quello redatto dai nove sindaci e presentato da Stefano Mugnai, capogruppo di Forza Italia. In sostanza il distretto unico si potrà fare solo spostando i confini delle Asl

Via libera in Consiglio regionale alla revisione delle zone distretto: e il Valdarno, almeno per ora, resta diviso a metà, ma con la possibilità di cambiare in futuro questa situazione. L'emendamento della

Conferenza dei sindaci, che chiedeva di formare zone distretti fra aree appartenenti a Asl diverse, è stato presentato da Stefano Mugnai, vicepresidente della commissione sanità e capogruppo di Forza Italia, ma è stato respinto; è passato invece un documento con la cosiddetta 'clausola valutativa' proposto dal Pd, e che trovava comunque il favore della Conferenza dei sindaci valdarnese: questo permetterà al Valdarno di unirsi solo spostando i confini delle aziende sanitarie, decidendo cioè di stare tutti con la Asl Toscana Sud o con la Asl Toscana Centro.

Esprime soddisfazione la consigliera del Partito

democratico Valentina Vadi: "Un grande sforzo è stato fatto per dare spazio e continuità alla ricerca di una soluzione per il territorio del Valdarno. L'approvazione dell'emendamento che di fatto inserisce la cosiddetta clausola valutativa, ovvero, offre la possibilità di rivedere i confini delle zone distretto, previa valutazione del Consiglio regionale, è un ottimo risultato. Una opportunità che consentirà, dove necessario, di ristudiare i confini delle aziende unità sanitarie locali confinanti per istituire zone distretto unitarie".

Respinta invece, dicevamo, la proposta di Stefano Mugnai, (/uploads/kcFinder/files/Cattura.JPG) che ha presentato la stessa richiesta che portava la firma di tutta la Conferenza dei Sindaci. Era un documento unitario, diverso dai due già presentati (e bocciati) dal sindaco di Montevarchi Silvia Chiassai: chiedeva infatti di ripensare, nell'arco di tempo di due anni, alla possibilità di formare distretti unici anche fra comuni appartenenti

ad Aziende sanitarie diverse. "Questa proposta di emendamento riportava l'istanza unica di un territorio, unito dalle firme di tutti i sindaci, al di là dei colori politici - sottolinea il consigliere regionale di Forza Italia - aveva un peso importante, e l'ho presentato in consiglio regionale forte di questo dato. Eppure è stato comunque respinto dalla maggioranza. Ancora una volta si assiste ad una completa sordità della Regione nei confronti dei territori - ha commentato Mugnai - invece di ascoltare le istanze che arrivano dai sindaci, si preferisce andare avanti senza modificare, forse anche per pigrizia, l'impianto già disegnato nelle stanze regionali".

Ma la consigliera Pd Vadi rimanda al mittente queste critiche e ribadisce: "L'emendamento approvato risponde a una esigenza espressa dalla Conferenza dei Sindaci del Valdarno aretino: dunque dal territorio del Valdarno è arrivata una esigenza che ha trovato accoglimento. Ora questa porzione di Toscana avrà tutto il tempo, viste le condizioni normative, per procedere verso un distretto unico. Questa disponibilità c'è sempre stata da parte della Regione, ed è stata ribadita anche un anno fa dall'assessore Saccardi. Auspico che l'apertura del Consiglio regionale alle esigenze del territorio potrà stemperare il clima che nelle ultime settimane è stato creato in maniera populistica e demagogica sui temi sanitari e ospedalieri. Da parte della Regione esiste la volontà di ascoltare questo percorso, ora spetta agli amministratori del territorio proseguirlo in modo costruttivo e unitario".



Coordinamento Liste civiche Cresce San Giovanni, Sinistra per San Giovanni, Valdarno Città, gruppo consiliare Cresce San Giovanni

"La posizione comune della conferenza dei sindaci riguardo un emendamento che chiedeva di poter formare un unica zona distretto fra aree appartenenti ad ASL diverse é stata respinta dalla maggioranza Pd, che ha invece approvato una 'clausola valutativa' per 'offrire la possibilità di rivedere i confini della aziende unità sanitarie locali confinanti per istituire zone distretto unitarie' . Questo significa di fatto di poter unire il

Valdarno solo spostando i confini delle ASL, quindi stare con Firenze o con Arezzo. Ed è curioso che la negazione di un'esigenza molto sentita dai cittadini sangiovesi e valdarnesi venga sbandierata come una vittoria dalla consigliera regionale del Pd Valentina Vadi, stranamente assente ad un consiglio comunale straordinario organizzato nei giorni scorsi a Montevarchi e organizzatrice di un evento di partito al quale faranno passerella istituzionale il direttore generale dell' ASL Toscana Sud Est Desideri e l' assessore regionale alla Sanità Saccardi: fra gli argomenti in discussione 'le prospettive dell'ospedale del Valdarno'. Siamo ancora più curiosi di capire cosa avranno il coraggio di sostenere: che qualcuno stia convincendo la consigliera regionale e segretaria cittadina del Pd sangiovese che forse non è poi così sbagliato andare verso l'area metropolitana e che forse non doveva avventarsi contro il suo Sindaco Viligiardi?"



"La sanità in Valdarno": Enrico Desideri, Stefania Saccardi e Valentina Vadi incontrano i cittadini

di Monica Campani

Il direttore generale della Asl Toscana sud est, l'assessore regionale alla sanità, la consigliera regionale parleranno di distretti sanitari, organizzazione e servizi socio-sanitari. L'incontro si terrà giovedì 23 marzo alle 21.15 nella sala della musica di San Giovanni

Distretti sanitari, organizzazione e servizi socio-sanitari: ne parleranno il direttore generale della Asl Toscana sud est, Enrico Desideri, l'assessore regionale al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria, Stefania Saccardi, e la consigliera regionale e segretaria del Pd locale, Valentina Vadi. L'incontro, organizzato dal Partito democratico, si terrà giovedì 23 marzo alle 21.15 nella sala della musica di San Giovanni.

"Un'occasione per discutere ed approfondire temi legati agli assetti organizzativi introdotti dalla legge regionale, i nuovi distretti sanitari e le prospettive future per l'Ospedale del Valdarno e per i servizi socio-sanitari del territorio. Un'iniziativa importante per informare, con precisione, la comunità, gli iscritti e non solo, per fare chiarezza su aspetti fondamentali che riguardano i servizi ospedalieri e socio-sanitari del nostro territorio. A fronte dei cambiamenti e delle novità introdotte in ambito sanitario dalle nuove norme regionali, il Partito democratico di San Giovanni ha ritenuto necessario ed opportuno organizzare una iniziativa pubblica, aperta a tutta la cittadinanza, sul tema della sanità in Valdarno".



"Il bagno", Stefania e Amanda Sandrelli di scena al Teatro Garibaldi

di Glenda Venturini

Debutto sul palco figlinese per madre e figlia, che vanno in scena con una commedia di Gabriel Olivares, nel fine settimana. Biglietti già in vendita on line e da mercoledì anche al teatro

Una commedia divertente ambientata in bagno, da qui il titolo dello spettacolo: nel fine settimana arriva il debutto sul palco del Teatro Garibaldi di Stefania e Amanda Sandrelli. Regia di Gabriel Olivares, appuntamento sabato 18 alle 21 e domenica 19 marzo alle 16,30.

Una festa che vede la presenza di quattro amiche, una serie di conversazioni e incontri che avvengono appunto nell'inconsueta cornice di un bagno; una scenografia minimalista la cui intelligente messa in scena diventa una metafora visiva che aggiunge enfasi a drammi condivisi.

I biglietti possono già essere acquistati online attraverso il circuito Box office oppure collegandosi direttamente al sito www.teatrogaribaldi.org (<http://www.teatrogaribaldi.org>) o, da mercoledì 15 marzo, presso la biglietteria del Teatro, in piazza Serristori.



Via libera alla Variazione di bilancio, si investe per la messa in sicurezza antisismica della scuola di Incisa

di Glenda Venturini

Consiglio comunale, buona la terza: finalmente c'è il numero legale per discutere gli atti proposti dall'amministrazione di Figline e Incisa. Passa con i voti di maggioranza una variazione di bilancio che investe soldi per la messa in sicurezza del plesso di Incisa. Dall'opposizione astensioni e contrari, ma c'è comunque la soddisfazione per questi lavori

Dopo due sedute saltate per mancanza di numero legale, il consiglio comunale di Figline e Incisa è riuscito, nella seduta di ieri, a discutere e approvare alcuni atti proposti dall'amministrazione comunale: fra questi, anche una variazione di bilancio che porterà ad effettuare lavori pubblici per circa 1 milione e mezzo di euro: un terzo di questi soldi andranno per la messa in sicurezza del plesso scolastico di Incisa, che ospita la primaria e la scuola media.

"Grazie a questa variazione - ha spiegato la sindaca Giulia Mugnai - andiamo a far partire una serie di interventi sul territorio davvero significativi. Andiamo infatti ad allocare in conto capitale, sugli investimenti del comune, una cifra significativa: circa 1 milione e mezzo di euro, che corrisponde in gran parte ai finanziamenti per la fusione, che annualmente è pari a 2 milioni di euro individuati nel Fondo di solidarietà del Governo".

Tra gli interventi previsti, oltre al rifacimento di alcune strade, investimenti sulla ciclomobilità e altri lavori, spicca quello sulla scuola di Incisa, che sarà resa completamente antisismica. "Da un anno - ha aggiunto Mugnai - abbiamo commissionato uno studio che ci sta permettendo di avere un quadro chiaro dei nostri 16 plessi scolastici: abbiamo quindi sotto controllo la situazione dal punto di vista della sicurezza degli edifici. Per ogni plesso sono quindi da sviluppare progetti di investimento per la messa in sicurezza".

"In questo caso andiamo ad agire sul plesso di Incisa con il completo adeguamento sismico. Il primo stralcio, già finanziato nel 2016 con 85mila euro, partirà entro la fine di marzo e prevede una serie di interventi sul piano superiore della scuola primaria. Ora con questa variazione di bilancio aggiungiamo altri 400mila euro di investimenti, che ci permetteranno di intervenire sull'intero edificio, primaria e secondaria. Per noi l'intervento è fondamentale e vogliamo concentrare i lavori nei mesi estivi, in modo da aprire il cantiere mentre la scuola è chiusa".

L'atto è passato con il voto favorevole della maggioranza. Dalle opposizioni, **Roberto Renzi (FI)** ha invitato la maggioranza a ritirare l'atto perché "sarebbe doveroso che il Consiglio comunale potesse analizzare la totalità della situazione, invece di procedere così, di variazione in variazione di bilancio". Astensione da parte di **Lombardi (Idea Comune) e Caramello.** "Siamo felici che si vada a intervenire sulle scuole, la cui sicurezza ci sta molto a cuore - ha detto **Naimi (M5S),** che ha votato contrario - ricordo però che questo comune ha perso alcune opportunità di finanziamento in passato". Voto contrario anche da parte di **Trambusti (Salvare il Serristori)** che ha comunque sottolineato la positività dell'intervento sulla scuola.



Nasce Alia, nuovo gestore in Ato Centro: ma ancora non c'è la firma sul contratto. Mugnai: "Situazione che ci penalizza"

di Glenda Venturini

Figline e Incisa, insieme a Rignano, dovrà passare dalla gestione di Aer a quella di Alia Servizi Ambientali Spa: ma i tempi non sono certi, e in consiglio comunale la sindaca Mugnai e l'assessore Tilli hanno tracciato il quadro.

"Senza investimenti sui servizi, cresce ancora la quota di indifferenziata e quindi la tariffa. Non possiamo più aspettare in questo limbo". Approvato comunque il piano di Aer per il 2017 ma senza il voto di due consiglieri di maggioranza

Alia Servizi Ambientali Spa è nata ufficialmente ieri, 13 marzo 2017: è la nuova società di servizi ambientali che fonde insieme le società Asm di Prato, Cis di Montale, Publiambiente di Empoli e Quadrifoglio di Firenze. Si occuperà della gestione dei rifiuti in 49 comuni di Ato Toscana Centro, e, come previsto dal bando, anche nel territorio di Figline e Incisa e di Rignano, oggi serviti da Aer.

I tempi del passaggio, però, sono sostanzialmente ignoti. "Già abbiamo perso mesi in questa procedura - ha ricordato in Consiglio comunale la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai - in più, ancora, non è stato firmato il contratto di servizio. Una situazione inaccettabile per noi che avevamo già fatto una scelta precisa, quella di andare verso la nuova gestione, e che siamo rimasti invece bloccati in una situazione che ci penalizza e basta".

Figline e Incisa, così come Rignano, restano infatti per ora nel 'limbo' della gestione di Aer, società che ad oggi non ha deciso di confluire in Alia. Ma questo comporta una programmazione a brevissima scadenza, senza la possibilità di chiedere investimenti precisi sul territorio e di vedere così risultati concreti sul fronte delle performance. Detto in altri termini, mentre questa situazione non si sblocca, il comune di Figline e Incisa registra volumi crescenti di rifiuti indifferenziati, e quindi cresce la tassa sul conferimento e l'indennità di disagio: costi che ricadono in bolletta.

Lo ha sottolineato anche l'assessore Lorenzo Tilli: "Questa situazione ha bloccato negli ultimi anni ogni tipo di investimento. Non abbiamo potuto attivare, sull'abitato di Figline, alcuna politica per promuovere la raccolta differenziata, che fosse l'e-gate come è a Incisa o il porta a porta come a Matassino. E così la quota di indifferenziato a livello comunale è in crescita, con il risultato che si paga di più".

"Purtroppo non abbiamo strumenti per agire - ha aggiunto Giulia Mugnai - quello che chiediamo a gran voce è che Aer decida finalmente di entrare in Alia. Ma se questo non avvenisse, saremmo costretti a uscire da Aer al momento in cui il nuovo gestore entrerà in servizio, e quindi Aer perderebbe il 25% del suo fatturato". Di fatto, si perderebbe ogni equilibrio di bilancio nella società. "Saremmo costretti a dichiararla non più strategica e abbandonarla, chiedendo di riavere indietro le quote associative che ancora ci devono", ha spiegato Mugnai rispondendo alle sollecitazioni dei consiglieri di opposizione. "Per noi la situazione attuale è inconcepibile".

Alla fine i punti relativi al piano presentato da Aer per il 2017 sono stati approvati dal consiglio comunale solo con i voti di parte dei consiglieri di maggioranza: hanno votato contro, infatti, i consiglieri pd Massimiliano Morandini e Sandro Sarri.



Il capogruppo del Pd, Francesca Farini

"Con senso di responsabilità ma con grande amarezza e criticità il partito democratico si è preso carico di approvare la tariffa 2017 a copertura del servizio erogato nel 2016 per non gravare il costo sulla fiscalità generale. Il Piano Finanziario di Aer, infatti, prevede anche per quest'anno un aumento dei costi, senza prevedere un programma di investimenti, che sono necessari e non più rinviabili: per la qualità del servizio, per i risultati della raccolta differenziata (sia in termini economici che ambientali), per i soldi dei cittadini. La gara per l'individuazione del soggetto unico per il servizio di gestione dei rifiuti promossa da Ato Toscana Centro ormai nel lontano 2012 e il cui percorso vede la presenza anche del nostro Comune insieme a tutti quelli della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Prato e Pistoia, non ha ancora visto la parola "fine": l'aggiudicazione definitiva non è stata ancora seguita dalla firma del contratto di servizio". Francesca Farini continua: "In attesa dell'espletamento delle procedure, non si ritengono più sostenibili le ripercussioni dei mancati investimenti che l'azienda Aer ha

bloccato ormai 3 anni fa, limitandosi a gestire l'ordinario e fatturando di conseguenza senza il ben che minimo investimento. La Tari 2017 è ben oltre i 4,5 milioni di euro. I cittadini e le imprese che sostengono ogni anno tale spesa hanno il diritto di ricevere un servizio di qualità che non sia soltanto gestione dell'oggi ma che guardi ad un futuro fatto di raccolta differenziata di qualità, rispetto degli obiettivi regionali, nazionali e europei che se non raggiunti portano a ulteriori imposizioni fiscali e quindi aggravio dei costi. Questo consiglio comunale ha espresso, nei mesi scorsi, la volontà di far confluire Aer Spa nel nuovo soggetto unico. Anche tale sollecitazione non ha poi avuto riscontri tangibili. Il Gruppo di maggioranza del Partito Democratico esprime profonda preoccupazione per i ritardi che continuano ad accumularsi in merito a quanto descritto, denuncia come non più ricevibili piani finanziari aziendali che prevedono aumento dei costi senza investimenti e chiede ad Aer di comportarsi come il gestore dei servizi di questo comune con il dovuto rispetto dei cittadini che pagano per avere un servizio efficiente a prescindere dalle logiche economiche di ritorno di investimenti che non dovrebbero essere l'unico elemento di incentivo di un'azienda a partecipazione pubblica"

M5S: "Ennesimo salasso per i cittadini, il costo di gestione dei rifiuti aumenta. Preoccupanti le dichiarazioni del Sindaco Mugnai"

"Purtroppo - è il commento del Capogruppo 5 Stelle Naimi - ci troviamo ancora una volta a dover riscontrare un aumento del costo di gestione dei rifiuti nonostante il servizio sia tutt'altro che migliorato. Anno dopo anno i costi aumentano arrivando dal 2014 ad oggi ad una variazione percentuale addirittura del +7,41%. Da parte dell'Amministrazione comunale in questi anni ci saremmo aspettati un impegno costante su un tema che interessa l'ambiente e le tasche dei cittadini, ma poco o niente è stato fatto. Il Sindaco Mugnai è responsabile in prima persona di questo ennesimo salasso nei confronti dei cittadini di Figline e Incisa che, non solo quotidianamente assistono alla presenza di discariche a cielo aperto, ma vedono spesso e volentieri le aree rifiuti stracolme nonostante paghino profumatamente questo servizio. E' anche utile ricordare che Aer deve ancora al nostro Comune circa 350mila euro per un prestito concesso qualche anno fa, il quale non sarà estinto integralmente prima di altri 5 anni, sempre che la situazione finanziaria di Aer non peggiori con l'avvento del gestore unico. Siamo esterrefatti dalle dichiarazioni del Sindaco e di alcuni consiglieri di maggioranza che si dicono insoddisfatti del servizio quando per la quarta volta dall'inizio del mandato hanno approvato le tariffe Tari nonostante la situazione: siamo ancor più preoccupati del fatto che il Sindaco auspichi l'ingresso di Aer nel nuovo gestore unico Alia vincitrice della gara di appalto. In quasi 3 anni di mandato Mugnai numerose sono state le nostre proposte per modificare la composizione del tributo basandolo sui rifiuti realmente prodotti, la cosiddetta tariffa puntuale, o applicando metodi di raccolta differenti come il porta a porta ormai utilizzato in molti altri comuni. La risposta del PD è stata sempre negativa e solo dopo tutto questo tempo abbiamo sentito il Sindaco lamentarsi, o forse far sembrare enfaticamente ciò, di qualcosa che fino al giorno prima lei ed il suo partito hanno fermamente appoggiato. La questione dei rifiuti - conclude Naimi - mostra ancora una volta la poca autorevolezza di questa Amministrazione schiava di una società che guarda solo al profitto e una gestione fallimentare che vede il nostro comune utilizzare ben tre diversi metodi raccolta dei rifiuti, che non permette una reale valutazione dei dati di raccolta e ci ha portati anche nell'ultimo anno ad essere sotto la soglia minima richiesta dalla legge per la differenziata, con uno scarso 58%. Questi denari perché mai li devono sborsare i cittadini se il Sindaco e quasi tutta la maggioranza perseverano diabolicamente ad approvare questi piani finanziari?"



Data 15/03/2017 Pagina: 20

LA POLEMICA LA LEGA CONTRO LA PREFETTURA

Trenta migranti a Poggio alla Croce «Integrazione forzata e senza logica»

DOPO Saltino, Poggio alla Croce: nuova polemica per la destinazione dei migranti da parte della prefettura. Una trentina a fine mese dovrebbe essere alloggiata a Villa Viviana, che per qualche anno è stata una delle strutture ricettive del piccolo borgo a cavallo fra Chianti e Valdarno, fra Greve e Figline e Incisa, dove abitano circa 150 persone ora divise in comitati fra favorevoli e contrari all'accoglienza. «Non è una notizia che fa scalpore – commenta in una nota della Lega Nord a firma di Mario Cinque, responsabile sezione Valdarno Fiorentino –, è ormai una quotidianità nei piccoli borghi delle nostre zone: un privato vuole ricavare un po' di reddito da un immobile di proprietà, si cerca

una cooperativa, si aderisce ad un bando della prefettura e si aspettano gli arrivi. Si stipano dove è possibile, anche a costo di non seguire un filo logico per un'eventuale integrazione, e non si guarda il rapporto nuovi arrivi/abitanti, i collegamenti per spostamenti, l'economia e la struttura del borgo. E nonostante questo – aggiunge Cinque – nonostante i soli 150 abitanti, si riesce a fare ulteriori danni, a spaccare una popolazione mettendo la prima pietra di una integrazione già fallita in partenza: c'è il fondato timore che il richiamo esercitato dalle attività estive su turisti e villeggianti si esaurisca compromettendo l'economia del Poggio».

Paolo Fabiani



Data 15/03/2017 Pagina: 20



In biblioteca si parla di storia del cinema

APPUNTAMENTO con 'Vola in biblioteca', rassegna dedicata alla lettura del Comune di Figline e Incisa. Oggi alle 17, nella biblioteca Rovai, seconda lezione curata da Luigi Nepi sulla storia del cinema.



Distretto unico, Chiassai: "Il 'no' non è colpa dei sindaci ma della Regione". Viligiardi: "Resta uno spiraglio, ma serve posizione unitaria"

di Glenda Venturini

All'indomani della votazione in Consiglio regionale, il commento dei due sindaci di Montevarchi e San Giovanni. Silvia Chiassai ribadisce: "La Regione non ha ascoltato il territorio". Maurizio Viligiardi sottolinea però che l'emendamento con la clausola valutativa può essere un'opportunità: "Ma occorre prendere una decisione"

Niente Distretto sanitario unico del Valdarno, per ora, a meno che non si spostino i confini delle Aziende sanitarie: all'indomani del Consiglio regionale, che ha bocciato la richiesta dei sindaci valdarnesi di 'scavalcare' i confini delle Asl e consentire comunque un distretto unico, arrivano i commenti dei primi cittadini di Montevarchi e San Giovanni. E l'obiettivo ora è di lavorare ad una posizione unanime, se possibile, per sfruttare quell'ultima opportunità rimasta, e cioè di confluire tutti in una unica Asl.

"La colpa per la mancata realizzazione del distretto sanitario unico non è dei sindaci, - accusa Silvia Chiassai - ma è una chiara responsabilità politica della Regione e del Pd che non ascoltano i territori. I sindaci del Valdarno aretino avevano trovato un accordo, pur avendo al loro interno anche punti di vista diversi. L'apertura della "clausola valutativa" di rivedere il tutto entro due anni, ha invece poco di concreto. Nella migliore delle ipotesi costringerà i Comuni a scegliere a quale Asl aderire: non capisco la soddisfazione espressa da alcuni rappresentanti politici del Pd che non hanno certo agevolato, ma anzi notevolmente complicato, la realizzazione di un distretto sanitario unico. Con la votazione di ieri è stata riaffermata la divisione del Valdarno, la dimostrazione che questa è una perimetrazione delle zone distretto fatta a tavolino dalla Regione, senza tenere in considerazione le istanze dei territori e dei suoi abitanti".

"Ringrazio - conclude il sindaco di Montevarchi - il consigliere Stefano Mugnai che, per ben due volte, si è fatto portavoce delle richieste del territorio. Mi preme comunque avvertire, in particolare il Pd, che non mollerò. Andrò avanti nel controllo delle promesse fatte dalla Asl. In questi due anni, vigilerò che ci sia un miglioramento e non un depauperamento dei servizi ospedalieri e socio sanitari, con l'impiego di risorse professionali, posti letto ed attrezzature necessarie, sempre nella prospettiva della

costituzione del distretto sanitario unico del Valdarno. Mi riferisco in particolare al processo di integrazione tra i due presidi ospedalieri del Valdarno che non condivido ma che subisco, soprattutto nella delicata riorganizzazione del Pronto Soccorso della Gruccia già in netto affanno. Porterò avanti su tutti i tavoli istituzionali preposti, infine, l'istanza di ottenimento per la Gruccia della classificazione di presidio ospedaliero di 1 livello".

Dal canto suo Maurizio Viligiardi, in qualità di sindaco di San Giovanni e di Presidente della Conferenza dei sindaci del Valdarno aretino, ritiene che la decisione del consiglio regionale abbia, in realtà, "lasciato una 'porta aperta' rispetto a una legge che impediva la revisione delle Asl e la possibilità di costituire nuove zone distretto". Sottolinea però che adesso "Ci vuole la volontà delle amministrazioni".

"L'approvazione dell'emendamento, che in pratica accoglie la nostra proposta, consente di allentare i vincoli normativi. Quindi prima ridefiniamo i confini delle Asl e poi parliamo di distretto unico".



Publiacqua, lo sportello ora è anche on line. Da sito o app, così si possono pagare bollette e sbrigare pratiche

di Glenda Venturini

I nuovi servizi lanciati in maniera unitaria da tre società del servizio idrico operanti in Toscana: Publiacqua, Acque SpA e Acquedotto del Fiora. Ecco tutto quello che è possibile fare on line

Nuovi servizi on line per gli utenti di Publiacqua: una trasformazione digitale per il settore, che la società che gestisce il servizio idrico in Valdarno ha presentato insieme ad altre due aziende del settore, Acque SpA e Acquedotto del Fiora. "Una vera e propria rivoluzione per il settore idrico a livello nazionale, e che si è sviluppata grazie alla sinergia delle aziende toscane di settore, in collaborazione con le aziende partecipate da Acea Spa, che possono offrire servizi omogenei e di alta qualità ai cittadini del territorio da loro servito che rappresenta i due terzi dell'intera regione", si legge nella nota delle tre società.

L'innovazione principale consiste proprio nell'attivazione dello sportello online (MyPubliacqua (<https://self-service.publiacqua.it/publiacqua/it/login>)). Uno sportello aperto 24 ore su 24, sempre disponibile per le principali necessità dell'utente, che può accedere dal proprio computer di casa e a informazioni e notizie sulle proprie utenze, controllare lo stato dei pagamenti e tutti i contratti attivi con l'azienda, ma anche variare i propri dati ed effettuare tutte le pratiche inerenti il servizio di acquedotto. Fare volture, inviare l'autolettura, chiedere una rettifica della fattura, fare un reclamo, oppure scaricare e stampare le fatture e pagare online le bollette che risultano ancora non saldate. Per accedere a tutti i servizi disponibili è sufficiente registrarsi fornendo il proprio codice fiscale ed un indirizzo mail e compilare il modulo con i dati personali.

MyPubliacqua è anche disponibile però anche come App, per smartphone o tablet. È sufficiente scaricarla (è sviluppata per Android e iOS) per poter controllare i pagamenti, pagare la bolletta, variare il contratto o i propri dati dal dispositivo mobile. Infine, sarà attivato a breve anche il canale social di Telegram, con uno specifico Bot (contatti automatici che consentono di svolgere operazioni complesse all'interno di una conversazione) che consentirà a tutti i cittadini di svolgere tutte le pratiche disponibili attraverso sportello online e app con una semplice conversazione.

"I canali web e app - spiegano le tre società - consentiranno in poco tempo di ridurre il numero di utenti che si devono rivolgere agli sportelli al pubblico o al call center per comunicare con l'azienda. L'obiettivo infatti è quello di avere almeno 300 mila utenze (su un milione circa) che gestiscono il rapporto contrattuale on line, aumentando fin da subito di circa il 50% il numero di bollette inviate via mail. Evidenti i vantaggi per i cittadini: certezza del recapito, possibilità di non perdere tempo in spostamenti e in code per avere i contatti e per l'ambiente".



Ancora rifiuti abbandonati. L'inciviltà torna a degradare la frazione di Restone

di Monica Campani

Materiali ingombranti, elettrodomestici, e rifiuti di ogni genere nell'area che si estende vicino all'Arno. Già presentate le segnalazioni

Ancora rifiuti abbandonati, ancora inciviltà che dilaga sul territorio. E ancora una volta la zona presa di mira è il Restone, frazione di Figline Incisa, nella parte che costeggia l'Arno.

Un materasso, un vecchio frigorifero, calcinacci e sacchi pieni di vari rifiuti.

La situazione è stata segnalata alla polizia municipale di Figline Incisa da un cittadino. Tra l'altro la zona è da anni sottoposta a un simile degrado (vedi Dossier): i vigili urbani intervengono, personale di Aer ripulisce e dopo poco tempo riaffiorano i cumuli di rifiuti.



Data 16/03/2017 Pagina: 21

FIGLINE, IN BIBLIOTECA CON LO ZIMMERLAB

SABATO alla biblioteca Ficino di via Locchi a Figline
ultimo appuntamento con Zimmerlab, i laboratori per
bambini, dalle 10 alle 12 per i piccoli dagli 8 ai 12 anni.
Prenotazioni: zimmerclub.amicibiblioteca@gmail.com



Data 16/03/2017 Pagina: 21

Sandrelli mamma e figlia al Garibaldi regalano 'il bagno'

Figline

STEFANIA e Amanda Sandrelli debuttano al Teatro Garibaldi di Figline sabato (ore 21) e domenica (16,30) con la commedia 'il bagno' per la regia di Gabriel Olivares. Festa di compleanno a sorpresa con bagno, un evento particolare per i 40 anni di Lu, organizzata dalle sue amiche a casa del suo fidanzato, che rientra a casa all'oscuro di tutto...



Poggio alla Croce, vicenda migranti, "Disponibili all'accoglienza ma serve più chiarezza"

di Monica Campani

I sindaci di Figline Incisa e di Greve in Chianti hanno incontrato la cooperativa Cristoforo di Pontassieve e nella prima settimana di aprile organizzeranno un incontro con la Prefettura e i cittadini

"Le nostre sono città che hanno sempre dimostrato piena disponibilità all'accoglienza, ma per garantire una piena integrazione serve più chiarezza sull'intero

percorso". Con queste parole i sindaci di Figline Incisa, Giulia Mugnai, e di Greve in Chianti, Paolo Sottani, hanno commentato la notizia del possibile arrivo nella frazione di Poggio alla Croce, divisa tra i due comuni, di 30 migranti (<http://valdarnopost.it/news/poggio-alla-croce-s-infiamma-la-vicenda-dei-30-migranti-in-arrivo-nati-due-comitati-l-assessore-meazzini-nessuna-certezza>) che dovrebbero essere ospitati presso Villa Viviana, appena ristrutturata, di proprietà privata.

I due sindaci e gli assessori competenti, fino a questo momento non avvisati dalla Prefettura, hanno incontrato la cooperativa Cristoforo di Pontassieve che dovrebbe occuparsi dei migranti per approfondire tempistica e modalità di arrivo, ma anche per definire il tipo di attività che svolgeranno nel caso in cui siano ospitati al Poggio alla Croce.

La notizia ha sollevato polemiche tra i 150 abitanti della frazione che si sono mobilitati in due comitati, uno del 'si' e l'altro del 'no', organizzando anche una raccolta di firme.

I sindaci Mugnai e Sottani, che hanno appreso dell'iniziativa di sabato 18 marzo, organizzata dal parroco insieme all'SMS in piazza del Giaggiolo alle 15.00, senza ricevere alcun invito, stanno organizzando un nuovo incontro per **la prima settimana di aprile con la partecipazione della Prefettura e della cooperativa.**

"Ci sono ancora molti aspetti da definire, di natura burocratica ma soprattutto in termini di progettualità e sostenibilità – hanno spiegato i due sindaci - Numeri così importanti di migranti in una frazione con poche centinaia di residenti e dalle caratteristiche logistiche particolari, rischiano di alterare l'equilibrio delle comunità e non garantiscono le migliori condizioni per l'accoglienza. Stiamo lavorando per fare chiarezza e individuare le soluzioni più opportune affinché non si vada a modificare il clima di coesione e solidarietà che ha sempre caratterizzato la frazione del Poggio alla Croce. Siamo certi che la Prefettura vorrà ascoltare le richieste di istituzioni e cittadini per costruire progetti veri di accoglienza".

L'assessore Ottavia Meazzini: "Ci siamo mossi per capire. Queste vicende sono esclusivamente gestite dalla Prefettura che emana bandi e chiede ai privati di mettere a disposizione immobili. Noi abbiamo appreso la notizia solo dai cittadini e questo ci ha molto rammaricati. Abbiamo contattato la Prefettura ma ancora non ci ha dato certezze. Abbiamo avuto un incontro con la cooperativa che probabilmente gestirà il gruppo e abbiamo chiesto chiarimenti. Siamo a favore dell'accoglienza ma se ci sono le condizioni giuste. Poggio alla Croce è una frazione piccola, con pochi residenti e molta coesa. Bene l'accoglienza ma a condizioni particolari. Abbiamo chiesto che i cittadini vengano ascoltati e gli vengano fornite informazioni chiare".



"Facile FIV": inaugurato lo sportello che sostituisce l'Urp. Servizi più veloci ed efficaci per i cittadini

di Monica Campani

Lo spazio polifunzionale riunisce gran parte dei front-office del Comune di Figline e Incisa Valdarno in un unico luogo. Possibile presentare segnalazioni on line

Servizi più veloci e risposte più efficaci ai cittadini:

con questo obiettivo è stato realizzato e inaugurato nella mattina lo sportello "Facile FIV", uno spazio polifunzionale che riunisce in un unico luogo gran parte dei front-office del Comune di Figline e Incisa Valdarno. L'obiettivo è quello di garantire al cittadino la possibilità di richiedere la gestione di più pratiche contemporaneamente, senza doversi recare più volte nei diversi uffici, e di velocizzare così la presa in carico delle domande e l'erogazione dei servizi da parte degli stessi uffici.

Lo sportello Facile Fiv si trova al piano terra dei municipi di Figline in piazza IV novembre e di Incisa in piazza del Municipio: all'entrata è stata collocata un'apposita postazione per l'accoglienza, l'orientamento e il protocollo, insieme ad altre postazioni di servizio in cui si potranno svolgere pratiche relative ad anagrafe, rifiuti (in particolare la Tari, la tassa sui rifiuti), scuola (per richiesta contributi e iscrizione ai servizi scolastici), segnalazioni (per richieste intervento su strade e edifici pubblici, verde, segnaletica e arredi), sociale (richieste contributi e agevolazioni sociali) e idoneità alloggiativa (presentazione richiesta, certificazione e ritiro atto).

Gli orari di apertura: a **Figline** tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 8,45 alle 13,30, con apertura anche pomeridiana il martedì dalle 15,30 alle 18,30 e il giovedì dalle 15,30 alle 19,30; a **Incisa** tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 8,45 alle 13,30, con apertura anche pomeridiana il martedì dalle 15,30 alle 19,30 e il giovedì dalle 15,30 alle 18,30. Per il dettaglio dei servizi erogati dallo sportello Facile Fiv è possibile consultare il sito www.comunefiv.it/facilefiv (<http://www.comunefiv.it/facilefiv>).

“La filosofia alla base della realizzazione e dell’apertura dello sportello polifunzionale sta nel suo stesso nome – spiega la sindaca Giulia Mugnai - ovvero semplificare l'erogazione dei servizi ai cittadini e renderli fruibili in maniera più facile e immediata. Aver raggruppato i front-office in un unico luogo, infatti, permetterà all'utenza di richiedere il servizio di più pratiche contemporaneamente, con conseguente risparmio di tempo per tutti. Un risultato che si rifletterà positivamente anche sul lavoro interno ai vari uffici, perché consente fin da subito una migliore gestione del personale impiegato e delle pratiche di back e di front office”.

L'altra novità è la possibilità di presentare segnalazioni di vario genere all'amministrazione comunale e di verificare lo stato di avanzamento non solo attraverso lo sportello Facile FIV ma anche on line sul sito <http://maps2.ldpgis.it/figlineincisa> (<http://maps2.ldpgis.it/figlineincisa/>). Ogni segnalazione, dopo l'accettazione da parte degli uffici, sarà pubblicata su una mappa interattiva, in modo da essere visibile a tutti pur mantenendo l'anonimato di chi l'ha inoltrata. Sul sito le varie richieste sono immediatamente individuabili e distinguibili per tipologia.



Data 17/03/2017 Pagina: 28

FIGLINE INCISA STORIA DEL SENZATETTO SCONOSCIUTO CHE SI 'APPOGGIA' ALL'OSPEDALE Il 'fantasma' del Serristori: beve, mangia, dorme e fa avances

FINORA al Serristori c'era la leggenda del fantasma: da diverse settimane c'è la storia vera del senzatetto che considera l'ospedale di Figline come una 'pensione', entra, esce, mangia, dorme dove vuole e gira indisturbato fra laboratori e reparti. «Anzi – spiega Maurizio Grifoni, referente sanitario della struttura – è stato visto anche nelle stanze del Distretto Sanitario, oltre che in radiologia e in sala gessi (dove spesso dorme ndr), e il personale è preoccupato perché non ci sono più i

controlli di sicurezza che l'Azienda ha ridotto per mancanza di fondi». Ci sono operatori che hanno paura se di notte devono spostarsi per lavoro da una parte all'altra dell'ospedale, qualche turnista che smonta alle 21 si fa venire a prendere dal marito, più volte sono stati chiamati carabinieri e vigili, ma ancora non sarebbe stato identificato.

In passato avrebbe già fatto questo 'giochetto' in altri ospedali. Chi deve intervenire? Si dice i servizi sociali, ma prima dev'essere identificato. Chi

l'ha visto racconta che per dormire distende il materassino, usa i radiatori per asciugare il bucato, mangia arrangiandosi col «carrello» nell'ex cucina, o si fa ospitare dalle suore: hanno il convento in ospedale.

Fa 'avances' alle donne, anche pesanti: sul tavolo di Grifoni aumentano le segnalazioni: «Ho dovuto emanare una circolare con la quale invito il personale a chiamare il 112 ogni volta che vedono questa persona».

Paolo Fabiani



Sanità, Giulia Mugnai: "Dobbiamo lavorare insieme. Noi disponibili a farlo insieme a Montevarchi e San Giovanni"

di Monica Campani

Dopo l'approvazione in consiglio regionale dell'emendamento per la ridefinizione dei distretti, e le prese di posizione dei sindaci di Montevarchi e San Giovanni, a prendere la parola adesso è Giulia Mugnai, sindaco di Figline Incisa

La 'porta aperta' lasciata dall'approvazione dell'emendamento sulla ridefinizione dei distretti sanitari da parte del consiglio regionale (<http://valdarnopost.it/news/distretto-unico-respinto-in-consiglio-regionale-anche-l-emendamento-della-conferenza-dei-sindaci-mugnai-politica-lontana-dai-territori>) ha soddisfatto i sindaci di Montevarchi e di San Giovanni (<http://valdarnopost.it/news/distretto-unico-chiassai-il-no-non-e-colpa-dei-sindaci-ma-della-regione-viligiardi-resta-uno-spiraglio-ma-serve-posizione-unitaria>) e anche la collega di Figline Incisa, Giulia Mugnai che adesso sottolinea ancora una volta l'importanza di fare fronte comune sulle grandi questioni della Valdarno.

"Quell'emendamento approvato dal consiglio regionale ci dà la possibilità in futuro di poter continuare e valutare una prospettiva di integrazione dei distretti socio sanitari. È un segnale importante: da tempo parliamo di un Valdarno che deve essere unito sotto diversi profili compreso quello del socio sanitario. A noi però preme ancora una volta sottolineare che l'integrazione e la collaborazione sono possibili se avvengono all'interno della Asl Centro e del rapporto che il Comune di Figline Incisa e l'ospedale Serristori

hanno con la rete sanitaria fiorentina. Fino ad oggi questo ci ha garantito qualità di professionisti e uno standard elevato di servizi nel nostro ospedale e noi non possiamo perdere questo legame. Per la salvaguardia del nostro ospedale dobbiamo vedere applicati i Patti territoriali: il nostro lavoro è concentrato sull'ottenimento di questi risultati, sarebbe ovviamente importante poter fare una discussione più omogenea di vallata. Questo dipende anche dalla volontà dei sindaci perché non sempre ci siamo trovati in accordo sulla destinazione da dare alla nostra area distretto e al Valdarno. Io credo sia positivo che resti ancora una porta aperta in questa direzione ma dobbiamo lavorare insieme non solo per il sistema socio sanitario ma anche su altri temi che potrebbero darci una voce più forte nelle partite che sono sul tavolo della Regione come quelle infrastrutturali nelle quali rischiamo di rimanere indietro se non diventiamo una voce comune".

Giulia Mugnai, infine, esprime la propria disponibilità a iniziare un percorso insieme ai due Comuni più grandi del Valdarno aretino: "Piena disponibilità a fare un lavoro insieme: per noi sarebbe un elemento fondamentale perché Figline Incisa insieme a Montevarchi e a San Giovanni sarebbero le realtà più significative del Valdarno in grado di orientare la discussione. Noi siamo la porta di accesso alla Asl centro e siamo disponibili, perché aumentare la voce e il potere contrattuale dei territori a sud di Firenze è importante e potrebbe davvero essere la strada per portare risultati a casa".



Lavori sulla rete elettrica dell'Ospedale Serristori, domenica garantiti i servizi essenziali

di Glenda Venturini

Lavori programmati dalle 7,30 alle 12 di domenica 19 marzo, con la necessaria interruzione della corrente. In servizio per garantire i servizi di base un gruppo elettrogeno ausiliario

Lavori di manutenzione, domenica 19 marzo, alla cabina principale di distribuzione elettrica dell'Ospedale Serristori: si tratta di interventi finalizzati

a migliorare il funzionamento e la sicurezza del presidio. Per consentire il corretto svolgimento degli interventi, quindi, dalle 7,30 alle 12 sarà effettuato un totale stacco della energia elettrica.

Per limitare i disagi per gli utenti dell'ospedale sarà utilizzato un gruppo elettrogeno ausiliario locale, che servirà a garantire alcuni servizi minimi. Resteranno aperte grazie a questo sistema una sala di emergenza del Pronto soccorso, la terapia sub intensiva, una stanza letti della Medicina, parte del Laboratorio analisi, le frigo emoteche, un ascensore monta lettighe. Saranno assicurati anche l'assistenza e il pranzo ai degenti, insieme alla presenza della Protezione civile e di un'ambulanza, pronta per trasferire eventuali casi gravi negli ospedali più vicini.



Riattivati i pannelli a messaggi variabili sulle strade di competenza della Metrocittà: tre in Valdarno

di Glenda Venturini

Sulle strade regionali e provinciali di Firenze è partita la sperimentazione dei pannelli a messaggio variabile, con informazioni sulla viabilità. Sono pannelli che erano stati installati alcuni mesi fa, ora riattivati. Dopo il periodo sperimentale, anche i Comuni potranno chiedere la pubblicazione di informazioni tramite la Sala Operativa di Protezione civile

Erano stati installati alcuni mesi fa, poi rimasti spenti a lungo. Ora, invece, la Città Metropolitana di Firenze ha riattivato tutti i pannelli a messaggi variabili installati su strade regionali e provinciali di sua competenza, nella zona a sud dell'Arno: fra questi, anche i tre presenti sul territorio valdarnese, e cioè a **Incisa**, vicino all'uscita del casello dell'A1; ai **Ciliegi**, poco distante sempre dal casello; e a **Restone**, sulla Regionale, per chi proviene da San Giovanni verso Figline.

Gli uffici della Metrocittà stanno sperimentando la funzionalità dei pannelli in collaborazione con i comuni: sono adesso controllabili in maniera centralizzata, attraverso il supervisore della mobilità, da parte del personale della sala operativa di Protezione Civile.

"Fino al 22 marzo - spiega Massimiliano Pescini, consigliere delegato della Metrocittà alla Viabilità - gli operatori della Sala completeranno la formazione e finalizzeranno le procedure. Le informazioni che potranno essere date dai pannelli risponderanno a tipologie precise: viabilità; limitazioni programmate, introdotte con ordinanze (chiusure, sensi unici alternati); eventi di traffico non programmati (incidenti, rallentamenti, altri pericoli); protezione civile; allerte meteo; altre emergenze. Tuttavia, per circa una mese le informazioni saranno limitate alla viabilità gestita dalla Città Metropolitana, quindi per strade regionali e provinciali".

In un secondo momento, invece, è previsto che anche i comuni possano richiedere, sempre tramite la Sala Operativa di Protezione Civile, la pubblicazione di informazioni sulla viabilità.



Data 18/03/2017 Pagina: 29

FIGLINE LA RICHIESTA DEI SINDACI MUGNAI E SOTTANI **Migranti a Poggio alla Croce** **«Vogliono sapere di più»**

LA SINDACA di Figline e Incisa Giulia Mugnai e il suo collega di Greve Paolo Sottani vogliono vederci chiaro, saperne di più sul progetto che, quasi sicuramente, a fine mese porterà una trentina di migranti al Poggio alla Croce, frazione collinare fra Chianti e Valdarno dove abitano circa 150 persone suddivise fra i due comuni. «Le nostre città hanno sempre dimostrato piena disponibilità all'accoglienza – precisano con una nota -, ma per garantire una piena integrazione serve più chiarezza sull'intero percorso». Il gruppo dei richiedenti asilo verrà alloggiato da un privato cittadino in una struttura di sua proprietà, pertanto i due sindaci hanno convocato la Cooperativa Cristoforo di Pontassieve, a cui la Prefettura affiderà probabilmente la gestione dei migranti, con l'obiettivo di approfondire tempistica e modalità di arrivo, ma anche definire il tipo di attività che

svolgeranno nel caso di ospitalità al «Poggio». Mugnai e Sottani, che non sono stati invitati all'iniziativa promossa per questa sera a seguito delle due petizioni che hanno diviso il paese, organizzano un incontro per la prima settimana di aprile con la partecipazione della Prefettura e della Cooperativa. «Ci sono ancora molti aspetti da definire, di natura burocratica, ma soprattutto in termini di progettualità e sostenibilità – hanno spiegato -, numeri così importanti per una frazione con pochi residenti e dalle caratteristiche logistiche particolari, rischiano di alterare l'equilibrio della comunità e non garantiscono le migliori condizioni per l'accoglienza. Stiamo lavorando per fare chiarezza – concludono Mugnai e Sottani -, per individuare le soluzioni più opportune affinché non si modifichi il clima di coesione e solidarietà».

Paolo Fabiani



Poggio alla Croce, questione migranti: chiesta la collaborazione della Società di Mutuo Soccorso

di Monica Campani

Nell'assemblea indetta da don Martin erano presenti tanti cittadini. In attesa di notizie certe il parroco invita tutti all'accoglienza e al dialogo. Chiesto il rispetto del "Patto di accoglienza"

Tanti i cittadini che hanno preso parte, nella piazza del Giaggiolo a Poggio alla Croce, all'assemblea indetta dal parroco don Martin. Presente anche il presidente dell'SMS, Carlo Viviani della Robbia. La questione è quella dell'arrivo dei migranti nella frazione divisa tra i Comuni di Figline Incisa e Greve in Chianti. Saranno ospitati nei locali di villa Viviana di proprietà privata. Tutti concordi nell'accoglienza se verranno rispettati gli accordi.

La Prefettura di Firenze, dopo aver valutato la richiesta del proprietario dell'immobile ha deciso di accoglierla. Ad occuparsi dei migranti, sembra 30, sarà la cooperativa sociale Cristoforo di Pontassieve. La frazione che conta circa 150 residenti ha visto il nascere di due comitati, uno del 'si' e l'altro del 'no'.

Il presidente della Società di Mutuo Soccorso ha spiegato la situazione e il "Patto di accoglienza" siglato tra il privato che mette a disposizione la struttura, la Prefettura di Firenze e la cooperativa Cristoforo che dovrà gestire il gruppo da tutti i punti di vista: dall'abbigliamento all'alimentazione, dai corsi di lingua italiana a tutte le necessità quotidiane.

Le notizie ancora non sono ufficiali nè certe: la norma stabilisce 2,5 migranti ogni 1000 abitanti. Il Comune di Figline Incisa ha 24.000 residenti e già 43 migranti sul territorio. Dal conteggio dovrebbero arrivarne altri 17 non 30 come invece sembra che sia stato deciso.

Il Parroco don Martin ha invitato tutti all'accoglienza e al dialogo. L'auspicio è poter accogliere il gruppo nel migliore dei modi coinvolgendo le amministrazioni comunali e, in maniera particolare, l'SMS.

Alla Società di Mutuo Soccorso, infatti, è stato chiesto di collaborare affinché il "Patto di accoglienza" venga rispettato ogni giorno. E il presidente Carlo Viviani della Robbia si è detto disponibile a farlo.

Adesso è attesa l'assemblea, per la prima settimana di aprile, indetta dalle due amministrazioni di Figline Incisa e Greve in Chianti e alla quale dovrebbero partecipare anche i cittadini, la cooperativa di Pontassieve e il Prefetto di Firenze.



"Sol chi cammina è degno d'arrivare", il tempo, la storia e l'opera di Vittorio Locchi

di Monica Campani

La mostra inaugurata il 12 marzo rimarrà aperta fino a martedì 25 aprile. All'interno fotografie, oggetti, rarità editoriali, manoscritti autografi di Vittorio Locchi nel centenario della morte avvenuta nel 1917

Inaugurata lo scorso 12 marzo la mostra "Vittorio Locchi. Il tempo, l'opera e la storia di un giovane intellettuale", rimarrà aperta nel Palazzo Pretorio fino a martedì 25 aprile. Fotografie, oggetti, manoscritti autografi, opere inedite, lettere e cartoline originali per ricordare e far conoscere un figlinese doc a cento anni dalla morte avvenuta nel 1917 a soli 28 anni.

La mostra, allestita da Marco Rossi, è suddivisa in tre parti: la prima parte del percorso espone foto e documenti conservati prevalentemente dalla famiglia dell'intellettuale e dai suoi eredi, in modo da far rivivere al visitatore la Figline di fine '800 grazie al supporto delle immagini; la seconda, invece, si intitola "La Sagra di santa Gorizia - Locchi soldato", dal nome di una delle sue opere più famose, ed ha come ambientazione la guerra di trincea e i suoi orrori. Infine, il percorso si chiude con un focus sulle modalità con cui la memoria di Locchi (poeta e scrittore) e delle sue opere è stata tramandata fino ai giorni nostri: dall'editore Cozzani all'impegno personale di sua sorella Pia Locchi, che dedicò tutta la sua vita al ricordo delle sue produzioni.

Tutti gli appuntamenti in rassegna sono organizzati in collaborazione con il Circolo Filatelico Numismatico figlinese, il Circolo fotografico Arno, il Circolo MCL "Fanin" e con il supporto di Adelmo Brogi, Giacomo Beni e gli eredi della famiglia Locchi, fra cui Marta Rabatti, Miura Matti e Lando Locchi, che hanno messo a disposizione materiale proveniente dalle loro collezioni private.

Il sindaco Giulia Mugnai spiega l'importanza che riveste la mostra e la figura di Vittorio Locchi per recuperare un pezzo della storia del territorio.



Province verso il dissesto finanziario, a rischio servizi per i cittadini. A partire dalla manutenzione delle strade

di Glenda Venturini

Tutti i presidenti delle province toscane hanno sottoscritto un "esposto cautelativo" a Procura, Prefettura e Corte dei conti per denunciare la grave situazione che da mesi investe gli enti: e a rischiare di più sono le manutenzioni degli edifici scolastici superiori e quelle delle strade provinciali

Un "esposto cautelativo" indirizzato alla Procura della Repubblica e alle Prefetture competenti e alla Sezione regionale della Corte dei conti. È quanto hanno sottoscritto in questi giorni tutti i Presidenti delle Province della Toscana, nell'ambito di una iniziativa promossa dall'UPI (Unione Province d'Italia), per "denunciare la grave situazione che da mesi investe gli enti e che sta per concludersi nel peggiore dei modi".

Il 'limbo' in cui sono finite le province le ha lasciate, di fatto, con alcune competenze importanti ma senza fondi. "Nonostante l'approssimarsi del termine del 31 marzo gli enti non potranno approvare i Bilanci di previsione e senza un intervento risolutivo e strutturale del Governo si avvicina sempre di più il momento della dichiarazione del dissesto finanziario del comparto", denunciano i presidenti.

"Se lo scorso anno i Bilanci di previsione furono chiusi solo a novembre e solo grazie a interventi straordinari, quest'anno ciò non sarà più replicabile. Il problema dei bilanci provinciali - sottolinea Upi - è dovuto a un calcolo errato da parte del Governo sui risparmi conseguibili con la riforma che nel frattempo li ha trasformati in enti di secondo livello governati dai Sindaci del territorio. Il Governo calcolò in 3 miliardi lo sforzo sostenibile dal comparto provinciale ma alla luce dei fatti, come dimostrato dagli interventi straordinari approvati dallo stesso Governo lo scorso anno, l'importo sostenibile è appena di 1 miliardo".

In Toscana dal 2011 a oggi si parla di versamenti dalle province allo Stato totali per 203 milioni di euro, a fronte di entrate strutturali pari a 218 milioni. "Con un patrimonio da gestire di 8.200 chilometri di strade, di cui 1.384 su strade montane, e 338 edifici scolastici di secondo grado frequentati da oltre 115.000 studenti, la gravissima situazione finanziaria che da mesi viene denunciata rischia di creare situazioni di pericolo per la stessa incolumità dei cittadini. Considerate le spese minime di funzionamento e il costo dei 1.600 dipendenti lo squilibrio di parte corrente viene oggi stimato sugli 80 milioni di euro", denuncia il Presidente di UPI Toscana e della Provincia di Pisa Marco Filippeschi.

Strade e edifici scolastici che ospitano gli istituti superiori sono insomma le prime 'vittime' di questa situazione. Se ne discuterà anche al consiglio provinciale di Arezzo, convocato per mercoledì 22 marzo: all'ordine del giorno, infatti, è in discussione un punto relativo proprio alla situazione delle Strade Provinciali. E subito dopo, la discussione riguarderà anche i "Lineamenti del Bilancio provinciale di previsione per l'esercizio 2017". Lineamenti, appunto: perché il Bilancio è un'incognita legata proprio a questi problemi.

"Gli esposti cautelativi - conclude la nota di Upi - sono un grido d'allarme di una situazione insostenibile, ma si tratta solo del primo passo: se il Governo decidesse di continuare a non prestare attenzione ai bisogni presenti nei territori toscani i Presidenti sono pronti anche ad avviare azioni eclatanti per assicurare che questi enti, amministrati gratuitamente e rimasti in Costituzione tra gli enti costitutivi della Repubblica dopo il referendum del 4 dicembre, possano fornire i servizi e svolgere le funzioni che la stessa legge gli riserva".



Bocconi avvelenati: norme e regolamenti. Parla l'Enpa. Le segnalazioni continuano

di Monica Campani

Le informazioni di Enpa Valdarno. Intanto altri bocconi da analizzare ritrovati nei giardini del Calambrone a San Giovanni

Tanti, troppi, i bocconi avvelenati ritrovati nel tempo e negli ultimi giorni in Valdarno e in zone diverse. Enpa Valdarno, l'ente nazionale protezione animali, precisa e spiega.

"Va sottolineato che questa barbarie dei bocconi avvelenati non è un rischio solo per animali ma anche per le persone e per l'ambiente, quindi chi mette il veleno compie un crimine nei confronti di tutta la società".

"Proprio tenendo conto di questo va ricordato che con un'ordinanza del 13 giugno 2016 del Ministero della Salute vengono date disposizioni precise su questa materia che stabiliscono le autorità preposte al monitoraggio".

Poi l'Enpa continua e spiega: "La Asl locale e il veterinario libero professionista sono tenuti a inviare all'Istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio i campioni rilevati con la sospetta diagnosi di avvelenamento. Gli esiti delle valutazioni vengono immediatamente comunicati dall'istituto zooprofilattico al veterinario, alle autorità competenti, e, in caso di conferma, all'autorità giudiziaria".

Non solo: "L'articolo 7 di tale ordinanza prevede inoltre che il sindaco, qualora il referto dell'istituto zooprofilattico non escluda il sospetto di avvelenamento, provveda a individuare la bonifica del luogo interessato nonché a segnalare con apposita cartellonistica l'area dove sono state ritrovate le esche avvelenate".

"Enpa si appella dunque ai sindaci affinché attuino le misure necessarie per scoprire, denunciare e reprimere questa inciviltà dilagante. Non possiamo assistere con rassegnazione a questo ripetersi di atti vigliacchi e criminali. Invitiamo pertanto tutti i cittadini che hanno prove o sospetti a rivolgersi a noi, i nostri avvocati saranno a loro disposizione per effettuare le denunce del caso".

Intanto nella mattina altri bocconi, ancora da analizzare, sono stati ritrovati nei giardini del Calambrone a San Giovanni dove pochi giorni fa è morto un cucciolo di sei mesi per avere mangiato un boccone ritrovato in terra.